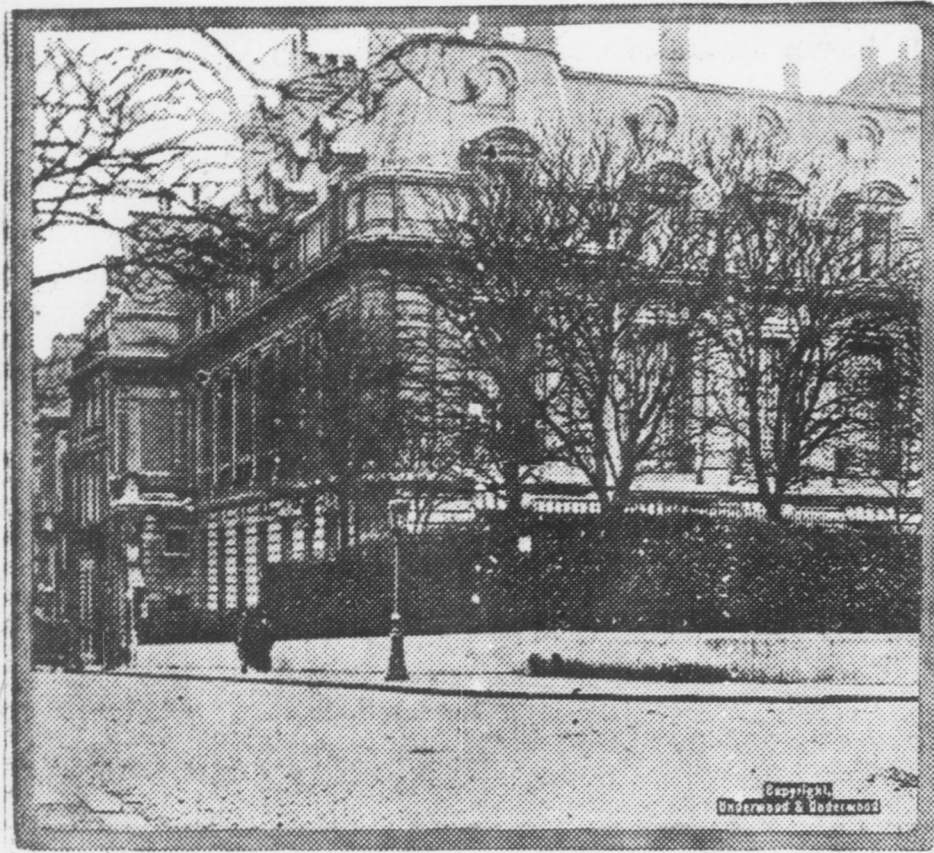


Residenza del Pres. Wilson a Parigi



Questo è il palazzo, No. 11 Piazza degli Stati Uniti; occupato dal Sig. e Sig.ra Wilson durante la loro seconda fermata a quella capitale francese.

EINSTEIN'S

Il Grande Negozio S

Blairsville, Pa.

Venite a comprare da noi che sarete trattati bene e rimarrete soddisfatti.

Noi abbiamo un Interprete Italiano per vostra comodità.

SI VENDE FORD TRUCK

One-half ton

in buone condizione per Soli

\$350

Scrivere a Box 103

Indiana.

Oppure al nostro ufficio

MARIO CORCELLI

Esperto suonatore di Armonica. Prende ingaggiamenti per

Sposalizi, Battesimi, Balli

ed altre feste

scrivere a

MARIO CORCELLI

Box 334

Homer City, Pa.

JOE RIGGI

Homer City, Pa.

Gioielleria, Oreficeria, Articoli diversi.

Prezzi convenientissimi.

I rapporti italo-francesi in Tunisia

ROMA, 21.—E' stato detto che il Governo francese ha denunziata la Convenzione del 1896 che regola i diritti degli italiani in Tunisia e dei tunisini in Italia. La notizia non ci è sembrata inverosimile, parendo impossibile che, proprio in questo momento, il Governo francese volesse addivenire ad un inasprimento delle norme che regolano la situazione dei nostri connazionali in Tunisia.

Infatti la cosa ci è risultata non vera. Sta di fatto, però, che si nota ora—tanto per parte delle autorità francesi della Reggenza, quanto per parte dei vari elementi francesi colà residenti—una, tendenza a modificare l'attuale di scuole e di vendita di beni immobili.

Per ciò che concerne le vendite si andrebbe pronunziando sempre più una tendenza alla creazione di una nuova tassa, molto forte, sulle vendite di beni immobili fatta da tunisini a stranieri.

Si renderebbe così sempre più difficile il passaggio della proprietà immobiliare nelle mani dei coloni italiani. I giornali francesi della Tunisia hanno condotto una vivace campagna sull'argomento, mentre i giornali nostri, come "L'Unione", hanno fatto valere gli argomenti che possono essere esposti da parte nostra. Oltre a ciò, qualcuno crede di poter ravvisare una tendenza sempre più netta, da parte della autorità e dell'elemento francese, nel senso di dare alla Tunisia un carattere, piuttosto di possedimento che di protettorato e di assimilare quindi il regime della Tunisia a quello dell'Algeria.

Noi non vogliamo azzardarci a giudicare sul valore di questi fatti, ma crederemo di venir meno ai sentimenti di leale amicizia che nutriamo—e non da oggi—per la Nazione sorella se dubitassimo che l'illuminato giudizio dei governanti di Parigi non dovesse rivelarsi nel senso di saggiamente infrenare tali manifestazioni.

Né, d'altro canto, staremo qui e

essere gli alogi della colonizzazione italiana in Tunisia. E' noto che due specie di colonizzazioni si sono largite determinate: quella promossa dal Governo francese in esclusivo favore di cittadini francesi, a cui esso largì ogni sorta di facilitazioni e di sussidi tenici ed economici, e che aveva per iscopo di creare grandi imprese agricole coloniali; e quella avvenuta, per parte di contadini emigrati dalla Sicilia occidentale e più particolarmente la colonizzazione in enfiteusi di un piccolo appezzamento di terreno, normalmente di dieci ettari. La prima specie di colonizzazione non diede che scarso risultato; riuscì invece la seconda, benché l'autorità francese, pur riconoscendo i vantaggi che la nostra emigrazione ha apportato all'agricoltura tunisina e pure raccogliendone i copiosi frutti, non si sia dimostrata soverchiamente benevola verso di essa. Ne vogliamo credere che ciò abbia potuto avvenire perché nessuno dei nostri volle mai dimenticare un sol giorno la Madre Patria e prendere la cittadinanza francese, malgrado i vantaggi materiali che questa avrebbe loro permesso di conseguire, o perché l'opera dei nostri coloni—tutta fatta di sagace bontà e di tenace lavoro—sia riuscita a creare eccellenti rapporti, addirittura di fratellanza, fra essi e gli operai arabi da essi salariati.

Tali considerazioni ci sembrano prendere un valore molto maggiore nell'attuale momento in cui le nuove tendenze nel mondo coloniale vanno sempre più manifestandosi, contro un dominio coloniale concepito egotisticamente quasi a puro titolo di occupazione, e mentre, d'altro canto, noi non siamo secondi a nessuno nell'auspicare che Francia e Italia—concordi nella volontà di restaurare fraternamente sé stesse, e, con sé stesse, l'Europa—debbano finalmente iniziare una intima e feconda azione comune.

LA TRAGICA MORTE DEL CAPITANO AVIATORE PALLI

Scrivono da Parigi:

Gabriele d'Annunzio, in una lettera di irredentismo appassionato, aveva dolosamente sorpresi, lo scorso gennaio, gli ammiratori e gli amici che egli conta in Francia per la violenza delle sue critiche a nostro riguardo. Comosso alla sua volta per la nostra emozione, volle spiegare l'ardore del suo linguaggio e scrisse perciò una pagina ammirabile al nostro indirizzo: "La Confessione dell'Ingrato."

Queste parole alate furono affidate ad un messaggero del cielo—il capitano Palli—glorioso aviatore italiano, in compagnia del quale d'Annunzio veva già volato sopra Vienna. Il suo viaggio ebbe una fine tragica.

Partito da Padova, il pilota incontrò, sopra le Alpi, una tempesta e dopo molti giorni di angoscia fu ritrovato, tra i monti, il suo cadavere.

Furono già riferite le commoventi esequie che gli furono rese e durante le quali il colonnello Piccio—il più glorioso degli assi italiani—celebrò la memoria dell'eroe.

Le informazioni che ci pervengono da Bourg-Saint-Maurice provano che l'agonia del capitano Palli fu più crudele ancora di quanto si supponeva. La macchina che egli pilotava non fu ancora trovata. Dall'inchiesta cui attendono—dal 25 marzo—gli ufficiali della commissione italo-francese tra le nevi del versante meridionale del massiccio del monte Bianco, risulta che l'apparecchio effettuava la traversata delle Alpi verso il colle del Piccolo San Bernardo. La tempesta lo spinse a cadere sul territorio del comune di Saint-Foy, alle falde del monte Pourri, coperto di nevi eterne (3,237 metri).

Dalle tracce rilevate sulla neve, per un percorso di 1,500 metri, indicano che il capitano Palli cadde vivo sulla montagna. Le ferite rilevate sul suo corpo apparirebbero leggere e fu nella tormenta di neve, rabbiosissima al momento della caduta che egli trovò l'agonia e la morte.

Continuano le ricerche per scoprire il suo apparecchio.

QUARTO D'ORA

Il signor Pandolfo, ispezionando le sue terre; vede un contadino, che ha perduto una gamba in guerra, compiere egregiamente il suo lavoro, senza essere affatto impacciato dalla gamba di legno.

—E così, Gianni!—gli dice—pare che non vi accorgiate neppure di essere senza una gamba!

—Proprio così—risponde Gianni—tanto che se ora gli austriaci me la restituissero non saprei neppure dove metterla.

Un pensiero di Alessandro Dumas, figlio:

"La gente che si rovina è sempre allegra: soltanto dopo di essersi rovinata, diventa di cattivo umore."

La conversazione si aggira sulla intelligenza degli animali in genere e su quella dei cani in particolare.

—Ho avuto un barbone io—racconta Sballoni—ch'era semplicemente meraviglioso. Figuratevi che una sera si sviluppò un incendio nel mio villino ed il fuoco crebbe così presto di intensità che a stento si poterono salvare le persone. Il mio bambino più piccolo, che la balla fuggendo terrorizzata aveva abbandonato nella culla, fu salvato proprio da Medoro, il mio affezionato cane.

—Che cara bestiola!

—Ma questo è ancora niente! Una volta compiuto il salvataggio del mio Nino, Medoro si gettò nuovamente nella voragine di fuoco e di fumo: riapparve un minuto dopo mezzo soffocato, col pelo bruciocchiato. . . sapete che cosa portava in bocca?

—Cosa? Cosa?—domandano gli altri in coro, emozionati.

—Nientemeno che la mia polizza di assicurazione sugli incendi avvolta accuratamente in una pezzuola bagnata!

Un giovanotto elegante, ma spiantato, ad un... collega:

—Credevo che tu fossi vicino a prender moglie.

—Io? E perché?

—Per via dei tuoi creditori.

—Già!... Se hanno bisogno di soldi, prendano moglie loro!

—Ebbene, Annetta, che aspettate per prendere il bagno?

—L'ho preso, signora. Ne ho bevuto due casseruole, ma è impossibile che lo beva tutto intero in una volta.

In uno scontro una nostra pattuglia di arditi aveva fatti dei prigionieri bosniaci che si erano battuti con un coraggio straordinario. Il comandante la nostra pattuglia, meravigliato di tanto sprezzo della morte in gente che dovrebbe essere la più accerrima nemica dell'Austria, volle interrogare uno di essi:

—Che fa e chi è la tua famiglia?

—Non ne ho.

—Nemmeno parenti?

—No.

—E come mai?

—Mio nonno ebbe tagliata la testa in nome di Allah per aver congiurato contro il Sultano.

—E tuo padre.

—Fu impiccato per avere ucciso un agente dell'imperatore che voleva raddoppiargli la tassa sul potere. Mia madre morì dal dolore. Il potere fu sequestrato. Io fui costretto a lavorare a giornata.

—Non avevi fratelli?

—Uno; si mise a fare il contrabbandiere e fu ucciso da una guardia imperiale.

—Ma tu allora per chi e per cosa metti a rischio la tua vita?

—Per Allah e l'Imperatore! . . .

1,500,000

SOLDATI

Sono ancora in Europa.

Aiutate a farli rimpatriare

Comprate il

Quinto Prestito della LIBERTA'

Scadenza, dopo 4 anni

Rate 4 3-4 per cento Tassabili;

" 3 3-4 " " non tassabili

FARMERS BANK

D'Indiana, Pa.



Carta da Parato

Grande Assortimento a prezzo conveniente

CORNICI PER FOTOGRAFIE

PITTURE

R. M. SMITH

563 Philadelphia St., - Indiana, Pa.

ROMA RESTAURANT

Il migliore ristorante Italiano in Indiana

Prezzi convenienti

SPECIALITA' IN SPAGHETTI E PIATTI ALL'ITALIANA

ULISSI RIDOLFI, Prop.

673 Philadelphia Street,

INDIANA, PA.

MIKE LEONE

Generi Alimentari e tutto quello che al minatore occorre.
Heilwood, Pa.

Notaio Pubblico

Spedizione di moneta in qualunque parte d'Europa

General Merchandise

CAPANO & VALENTI

Creekside, Pa.

Ufficio di fronte la "Sala Caneva"